

Fico sigla la tregua con Grillo: «Ministri M5S quasi pronti» Comunarie avanti tra i veleni

IL MOVIMENTO

ROMA «La squadra di governo? La sceglieremo a settembre, ottobre o novembre. Come non lo so ancora, stiamo lavorando sul programma, che sarà votato in rete, procediamo a step». È il nuovo capogruppo M5S alla Camera, Roberto Fico, che parla e immagina l'autunno come stagione in cui raccogliere i frutti della selezione che i Cinque Stelle stanno operando per farsi trovare pronti alla prova di governo. Il presidente della Vigilanza Rai dà massima priorità al programma elettorale. Dopo l'energia ora ci si sta concentrando sugli esteri ma ancora non sono aperte le votazioni online. I vertici M5S hanno preferito organizzare dibattiti pubblici e rilasciare piccoli testi informativi sul blog per sondare le reazioni su argomenti come Medio Oriente, Russia e moneta unica. Fico ha incontrato Beppe Grillo in una delle ultime visite a Roma del leader, all'hotel Forum. Un faccia a faccia necessario dopo le interviste rilasciate dal deputato campano che si era permesso di contraddire la linea ufficiale che occhieggiava a Trump e persino di autocandidarsi come possibile premier M5S. Un incontro dove è stata siglata una tregua importante poiché da quel giorno l'atteggiamento ispido di Fico è completamente cambiato ed è stato premiato con innumerevoli comparsate in tv.

SCOUTING

Lo scouting per il governo è materia esclusiva dei vertici e di pochi fedelissimi. Si sa che i ministri verranno votati tutti online ma soprattutto si

sa che l'eventuale premier M5S sarà blindatissimo, con tutto un sistema di tutele per proteggerlo dal fuoco amico. Per la squadra di governo girano i soliti nomi legati all'universo M5S come Aldo Giannuli e Domenico De Masi che si vedranno anche a Ivrea dove andrà in scena il primo evento organizzato dall'associazione culturale Gianroberto Casaleggio che ospiterà tra gli altri Fabio Vaccarone (CEO Google Italia), Nicola Bedin (ad ospedale San Raffaele Milano) e David Corsini (Istituto Italiano di Tecnologia).

Sul fronte amministrative invece ieri si è votato online per scegliere i candidati sindaci di Piacenza e Padova. La partecipazione non ha brillato per via di una platea di iscritti esigua: «Per Piacenza - si legge sul blog - hanno votato 90 iscritti certificati, 59 per la lista di Andrea Pagni (46 anni, direttore di banca, da poco nel M5S)» che ha battuto Mannina Rosarita che ha ottenuto 31 voti. A Padova hanno votato 156 iscritti certificati: 108 per quella di Simone Borile (41 anni, antropologo e direttore della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici) e 48 per quella del 22enne Leonardo Forner. A Genova intanto Marika Cassimatis ha pubblicato uno scambio di messaggi che ha allegato al suo ricorso. «Perché allora è stata ammessa alle consultazioni online?», è l'sms che invia Rosario. «Per sbaglio, non pensavano riuscisse a prendere i 27 candidati consiglieri. Infatti Pirondini mi risulta che ha preso 60 voti e lei 28 poi online era più conosciuta e la frittata è stata fatta lì», risponde Enrico. Commento adirato di Cassimatis: «I nodi vengono al pettine».

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

